

Rassegna stampa

Rassegna del 04/12/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 17	HIV, MINACCIA SILENZIOSA I CASI SONO IN AUMENTO		1
Giornale Di Vicenza	04/12/2018	p. 31	TROPPI RIFIUTI IN DISCARICA VALLE DELL'AGRO BOCCIATA,		3
Giornale Di Vicenza	28/11/2018	p. 1	V.V.B. OLTRE QUOTA 10MILA "IL CUORE DELLA CITTA'"		4
Giornale Di Vicenza	04/12/2018	p. 31	"SONO IN VISTA MIGLIORAMENTI NOTEVOLI"		6
Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 34	ALLA ZANELLA LA PROTEZIONE CIVILE TRA GLI STUDENTI		7
Giornale Di Vicenza	28/11/2018	p. 24	DALLA POVERTA', A UN NUOVO FUTURO L'ODISSEA DEI MIGRANTI BAMBINI		8
Giornale Di Vicenza	01/12/2018	p. 10	FRANCESCO RÚCCO "LA COMUNITA' SIAMO TUTTI NOI QUANDO NON CI GIRIAMO DALL'ALTRA PARTE"		9
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/12/2018	p. 1	"SCROLLARE" LA SCLEROSI SU FACEBOOK	ALDORISIO LAURA	10
Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 39	CONCA D'ORO, DISABILI CERCANO UN PERCORSO COL LAVORO IN FATTORIA		11
Giornale Di Vicenza	01/12/2018	p. 28	GARA DI SOLIDARIETA' A VICENZA: TUTTI IN FILA PER AIUTARE IL PICCOLO ALEX		12
Giornale Di Vicenza	30/11/2018	p. 28	MUSICA E DANZA UNA SERATA A FAVORE DELL'AIMS		13
Giornale Di Vicenza	28/11/2018	p. 32	ASSISTENZA IN CASA AGLI ANZIANI UN INCONTRO		14
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/12/2018	p. 1	DA RONDINE ALL'ONU:"LA NOSTRA SCUOLA DI PACE"	GASPARETTI MARCO	15
Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 39	FONDAZIONE S.BORTOLO ACQUISTA STRUMENTI PER L'OSPEDALE CIVILE		18
Giornale Di Vicenza	01/12/2018	p. 48	SANITA E'15-'18, VISITE GUIDATE GRATUITE		19
Giornale Di Vicenza	30/11/2018	p. 39	UN NATALE DI EVENTI E SOLIDARIETA'		20
Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 39	ANDOS, DA VENT'ANNI PER LE DONNE OPERATE DI TUMORE AL SENO		21
Corriere Veneto Pd E Ro	01/12/2018	p. 9	FEMMINICIDIO D'IMPETO DOPO UNA LITE "ANNA NON VOLEVA TORNARE CON LUI"		22
Giornale Di Vicenza	28/11/2018	p. 36	LE LETTERE DEL NONNO DAL FRONTE DIVENTANO UN LIBRO PER L'ADMO		23
Giornale Di Vicenza	28/11/2018	p. 62	LETTERE - "ANORESSIA, PER VINCERLA HO SCRITTO UN DIARIO"		24
Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 42	"MARCIA LE ACQUE" CONSEGNATI I FONDI RACCOLTI		25
Giornale Di Vicenza	02/12/2018	p. 45	ASSIST DEL BASSANO 1903 ALLA MENSA DI SOLIDARIETA'		26
Giornale Di Vicenza	03/12/2018	p. 12	IL PARTIGIANO SMURAGLIA RACCONTA LA STORIA D'ITALIA		27
Giornale Di Vicenza	03/12/2018	p. 12	HIV, GAZEBO IN PIAZZA IN CENTINAIA IN CODA PER SOTTOPORSI AL TEST		28
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/12/2018	p. 12	LA LUCE DI CASA STELLA ACCENDE IL DOPO DI NOI	REDAELLI ROSELLA	29
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/12/2018	p. 19	LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI COMPIE 70 ANNI		30
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/12/2018	p. 19	GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO		31
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	04/12/2018	p. 33	IL GIRO DEL MONDO IN RIMA PER I BAMBINI MALATI DI TUMORE		32

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	28/11/2018	p. 36	BREVI - BANDO ASSEGNAZIONE ALLOGGI POPOLARI	33
----------------------------	------------	-------	---	----

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	30/11/2018	p. 22	IL NATALE SI ACCENDE TORNANO LE STELLE E LA PISTA DI GHIACCIO	34
----------------------------	------------	-------	---	----

Giornale Di Vicenza	01/12/2018	p. 48	TRA MOSTRA E CONCERTO L'ARTE SI FA SOLIDARIETÀ	36
----------------------------	------------	-------	--	----

SANITÀ. In carico al San Bortolo 869 pazienti, l'anno scorso erano 841. Quest'anno 23 contagiati

Hiv, minaccia silenziosa I casi sono in aumento

I farmaci hanno fermato l'ecatombe ma così la guardia si è abbassata

Hiv. A Vicenza trend più o meno stabile anche se continua ad aumentare leggermente, anno dopo anno, il numero dei sieropositivi, di coloro cioè che si portano addosso un'infezione che significa porta aperta all'Aids. Oggi in carico al reparto di malattie infettive del San Bortolo ce ne sono 869. Lo scorso anno erano 841. Due anni fa 830. Altri quasi 400 si contano fra Bassano e Santorso.

I nuovi casi quest'anno sono 23 contro i 22 di un anno fa, ma contro i 34 del 2016. Oltre mille, poi, i test Hiv eseguiti. E fra i sieropositivi più uomini che donne anche perché qui incide parecchio la presenza degli omosessuali di genere maschile. Il virus si trasmette attraverso i rapporti non protetti. Etero ed omosessuali. Il 90 per cento dei malati sono uomini e donne che fanno l'amore senza profi-

lattico nel momento sbagliato con il partner sbagliato, e la maggioranza, in crescita, è formata proprio da gay. Il pericolo si annida nei festini privati e nelle discoteche in cui girano cannabis, cocaina ed alcol, sostanze disinibenti che fanno perdere la percezione del rischio e divampare l'eccitazione sessuale, per cui si fa sesso senza protezione con maschi o ragazze mai prima incontrati. L'allarme, perciò, resta. Il virus continua a circolare. E la ragione è che, da quando sul mercato sono arrivati i farmaci retrovirali salvavita che hanno bloccato l'ecatombe di morti degli anni '80 e '90, si è abbassata la guardia e sono venute meno le difese. C'è un 3 per cento di persone in Italia e a Vicenza che non sa di essere positivo all'Hiv. Una mina vagante, dunque, che potrà allungare l'onda del contagio, facendo

male a se stessi, perché se la diagnosi è tardiva il virus silente può innescare patologie gravi, in primis cardiovascolari, e i farmaci anti-Hiv potrebbero rivelarsi inefficaci, ma provocando problemi anche a decine di partner incolpevoli.

L'Hiv colpisce con più facilità chi ha più di 50 anni, ma il picco della prevalenza si riscontra sotto i 25 anni. «Ormai – spiega il primario del reparto di malattie infettive del San Bortolo Vinicio Manfrin – ci troviamo dinanzi a 2 gruppi definiti: i giovani sotto i 30 anni e gli over 50». Ci sono professionisti, imprenditori, studenti, operai. Anche persone con famiglia.

L'80 per cento sono vicentini o residenti in altre province del Veneto che non

vogliono farsi notare da occhi indiscreti nell'ospedale di casa. Il 20 per cento ex-

tracomunitari. Dell'Africa e dell'Europa dell'est. Ed è quest'ultima – dice il dott. Manfrin – l'unica area in cui l'epidemia è in aumento. La via dell'Hiv può arrivare a Vicenza da lì e sbarcare sui marciapiedi dell'amore mercenario notturno di viale San Lazzaro. Per chi, invece, fa turismo sessuale all'estero le trappole disseminate dall'Hiv si trovano soprattutto in Thailandia e in America Latina. Per questo – spiega ancora Manfrin – è fondamentale sottoporsi al test se si sospetta di aver avuto un rapporto a rischio con un partner sconosciuto. «È anonimo, gratuito, l'accesso è diretto, basta venire la mattina in reparto da lunedì a venerdì, e se è la prima volta il medico fa il counseling». •

L'iniziativa

CENTINAIA DI GIOVANI IN CODA PER IL TEST

Ieri, Giornata mondiale per la lotta contro l'Aids, centinaia di giovani vicentini in fila per sottoporsi ai test anti-Hiv ed epatite C nel gazebo allestito in piazza dei Signori dai volontari della Croce rossa italiana per la campagna "Meet test & treat" diretta a diffondere la cultura della prevenzione e l'importanza della diagnosi precoce. C'erano operatori, infermieri, membri dell'associazione e medici fra i quali il primario infettivologo del San Bortolo Vinicio Manfrin. «Non mi aspettavo - dice - un'affluenza del genere». Fino a sera i prelievi, gratuiti, rapidi e anonimi, e



Anche nel Vicentino rimane alto l'allarme per i nuovi contagi dal virus dell'Hiv. A destra, il gazebo allestito in piazza per effettuare il test



in 8 minuti la risposta. In caso di risultato positivo la persona sarebbe stata invitata a fare un percorso di accertamento in ospedale. Ma per fortuna nessun positivo. Sul fronte del San Bortolo quasi tutti i malati, il 96,5 per cento del database dell'ospedale, sono in terapia. Assumono gli anti-retrovirali, i farmaci anti-Aids i quali, da quando sono stati introdotti sul finire degli anni '90, hanno cambiato la storia della malattia. Basta una compressa. La sospensione della terapia antivirale causa però il ritorno dei meccanismi tipici dell'infezione. F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il virus dell'Hiv si trasmette attraverso rapporti sessuali non protetti



ECOLOGIA. La città si pone comunque al di sopra di Schio, Arzignano e Montebelluna Maggiore

Troppi rifiuti in discarica Valle dell'Agno bocciata

Nella graduatoria di Legambiente dei sei centri della vallata soltanto Brogliano sotto la soglia di 75 chili di indifferenziata annua pro capite

Veronica Molinari

La città rimane fuori dai "Comuni rifiuti free". È questo il risultato che emerge dal terzo "Forum rifiuti Veneto 2018", organizzato da Legambiente, in cui sono stati resi noti i dati della raccolta del 2017. E se il nuovo obiettivo è vincere la guerra al rifiuto secco, almeno per quest'anno, Valdagno non è riuscito a centrarlo. Rimane, quindi, fuori dalla classifica che vede 42 comuni del Vicentino menzionati tra quelli "ricicloni", ovvero che sono riusciti a rimanere sotto i 75 chilogrammi per abitante all'anno di frazione secca o indifferenziata.

La città, infatti, lo scorso anno ha prodotto 79,8 chili di secco pro capite piazzandosi al quinto posto nella valle dell'Agno con alle spalle solo Trissino con 98,5 chili. Primo, invece, risulta Brogliano con 70,7 chilogrammi, seguita da Cornedo con 76,3, Castelgomberto con 77,8 e Recoaro con 79,5. Unica consolazione è che, tra i Comuni con oltre 15 mila abitanti, Valdagno si posiziona meglio di Montebelluna Maggiore che registra 85,6 chili, Schio con 89,1 e Arzignano con 91,1.

A commentare i dati emersi è Stefano Stissi, presidente del circolo di Legambiente "Valle Agno": «Se consideriamo il rifiuto secco per abitante, ovvero la parte di rifiuti destinata a essere smaltita in discarica o inceneritore, purtroppo per la nostra vallata i dati non sono stati confortanti e hanno registrato un netto distacco da chi la differenzia la pratica con attenzione e in modo esemplare già da alcuni anni. Nel Trevigiano e nel Bellunese ci sono comuni che sono riusciti a produrre solo 25 chilogrammi di rifiuto secco per abitante».

A rimanere sotto la soglia dei 75 chili per abitante, sono stati 245 comuni veneti contro i 219 dell'anno scorso. Ma cosa significa essere "Comuni rifiuti free"? «Significa contribuire a svuotare le discariche e a conferire sempre meno negli inceneritori - aggiunge Stissi -. In vallata stiamo perdendo terreno e non c'è tempo da perdere. I dati emersi parlano chiaro. Sono troppe le situazioni che vedono un conferimento indifferenziato e che costringono il gestore a inviare il materiale all'inceneritore. Le amministrazioni di vallata devono attuare tutte le politiche a mi-



Per Legambiente ancora troppi rifiuti finiscono in discarica. VEMO.

gliorare la raccolta: dall'informazione costante all'installazione di cestini con la triplice destinazione secco, carta, plastica e lattine, fino all'applicazione di regolamenti che obblighino scuole, uffici pubblici, esercizi commerciali e enti che organizzano manifestazioni ed eventi ad eseguire correttamente la differenziazione con alternative all'usa e getta. Come associazione rinnoviamo la disponibilità ad offrire aiuto e collaborazione a tutti i Comuni per arrivare all'obiettivo "Rifiuti zero"». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MARATONA DEL BENE

V.V.B. oltre quota 10mila
«Il cuore della città» ➤ PAG 15



LA MARATONA DEL BENE

COME SI DONA

> ALLO SPORTELLO

Donazione diretta allo sportello **Publiadige** nella sede de «Il Giornale di Vicenza», via Enrico Fermi 205 a Vicenza. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 fino al 3 dicembre.

> BONIFICO BANCARIO

Bonifico bancario a favore di:
**FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ
VERONESE**
codice IBAN:
IT 85 X 05034 11711 000000006210
specificando nella causale il nome
dell'associazione come nell'esempio:
**Liberalità per progetto "Nome associa-
zione"**

> PIATTAFORMA WEB

È possibile contribuire alla gara di solidarietà anche utilizzando le opportunità di internet, tramite la piattaforma di crowdfunding **Eppela** - www.eppela.com che è possibile raggiungere dal sito del giornale collegandosi all'indirizzo www.ilgiornaledivicenza.it/vvb e, una volta all'interno della sezione, cliccando su "Contribuisci".

Vicenza, Verona, Brescia

V.V.B.

**Perché è utile
dare visibilità
alla beneficenza**

■ È più che legittimo scegliere la discrezione per fare del bene. Ma è utile anche dare la massima visibilità alle iniziative di beneficenza. Il perché lo spiega l'imprenditore **Andrea Stella** nell'intervista pubblicata in questa pagina: «Offrire visibilità alla beneficenza - afferma - crea una corsa alla solidarietà». Corsa in cui vincono tutti, chi dona e chi riceve. «Fare del bene fa bene», dice ancora Stella, dà un sapore particolare alla propria esistenza. L'iniziativa V.V.B. per la Vita offre proprio questo, la possibilità di partecipare a una corsa di solidarietà per fare del bene. L'iniziativa ha raggiunto un traguardo importante, infatti grazie alla sensibilità di tanti vicentini è stata superata quota diecimila euro di donazioni.

L'INIZIATIVA STRAORDINARIA



LA GENEROSITÀ SUPERA GIÀ I 10 MILA EURO

LE ASSOCIAZIONI

Andos, da vent'anni per le donne operate di tumore al seno

L'Andos Ovest vicentino ha sede nell'ospedale civile di Montebelluna Maggiore, in via Ca' Rotte 9. La sede è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, il mercoledì dalle 14 alle 17. Contatti: 0444 798119, info@andosovestvi.it. Sito web: www.andosovestvi.it

Brain per le vittime di traumi cranici e lesioni cerebrali

L'associazione Brain onlus nasce nel 1993 per aiutare le vittime di trauma cranico encefalico e lesioni cerebrali, e le loro famiglie. Ha sede in via Chiesa ad Altavilla Vicentina. Contatti: info@associazionebrain.it. Sito web: www.associazionebrain.it.

Al Ceis si aiutano i tossicodipendenti a riprendersi la vita

Il Ce.i.s., Centro vicentino di solidarietà, ha sede in via Lago di Vico 35 a Schio. Si occupa di recupero e reinserimento sociale di persone tossicodipendenti. Contatti: 0445 575895, info@ceisvicenza.it. Sito web: www.ceisvicenza.it.

Conca d'Oro, disabili cercano un percorso col lavoro in fattoria

Alla fattoria sociale Conca d'Oro, in via Rivoltella Bassa 4 a di Bassano, fondata nel 1999, lavorano persone con disabilità, anche nell'attività di ristorazione. Contatti: 0424 512607, info@concadoro.org. Sito web: concadoro.org.

Fondazione S.Bortolo acquista strumenti per l'ospedale civile

La Fondazione San Bortolo è una onlus nata nel 2008. Il suo scopo raccogliere fondi per acquistare attrezzature per l'ospedale. La sede legale è in via Montale a Vicenza. Contatti: 0444 994894, info@fondazioneanbortolo.it. Sito web: www.fondazioneanbortolo.it



Il Comune

«Sono in vista miglioramenti notevoli»

Valdagno rimane a bocca asciutta, ma in municipio si guarda al futuro con ottimismo. «La classifica diffusa da Legambiente si riferisce al 2017 che per noi è stato il giro di boa, passando alla raccolta "porta a porta spinta" - spiega l'assessore all'ambiente Michele Vencato -. Essendo cambiato il sistema ad ottobre, i risultati si potranno toccare con mano solo prendendo in considerazione l'anno che ci stiamo lasciando alle spalle». Ma già qualche proiezione del miglioramento si intravede: «In questi ultimi 12 mesi abbiamo registrato un calo del secco di 300 tonnellate e una diminuzione del conferimento della carta di circa 100 tonnellate - aggiunge Vencato -. Quest'ultimo numero è allo studio degli uffici per individuarne esattamente i motivi. Senza nulla togliere alla relazione dell'associazione ambientalista, i parametri utilizzati sono diversi da quelli regionali e ministeriali. Prova ne è il fatto che la nostra città è in miglioramento, come dimostra l'ultima assemblea di "Ago Chiampo Ambiente", in cui si è visto che la nostra differenziata è passata dal 71% al 73,8%». **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRIGO. Domani

Alla Zanella la protezione civile tra gli studenti

L'iniziativa "Scuola Sicura Veneto" approda a Sandrigo. Il progetto di protezione civile lanciato dalla Regione Veneto fa tappa infatti in paese, dove arriverà nella giornata di domani. Meta del programma itinerante per la sensibilizzazione e la promozione della sicurezza è la scuola media "Giacomo Zanella" di via Aldo Moro. Lì domani mattina, assieme alle donne e agli uomini della protezione civile, sarà presente anche l'assessore regionale di riferimento Gianpaolo Bottacin, che accompagnerà alunni e docenti nelle attività previste durante la giornata. Di queste fanno parte lo studio delle procedure di sicurezza da adottare in caso di pericolo e di calamità, in particolare incendio e terremoto e le simulazioni di allarme, di evacuazione e di recupero dei feriti, effettuate con l'ausilio dei mezzi di soccorso. È possibile, in base alla disponibilità e alle condizioni meteorologiche, anche l'arrivo di un elicottero in uso nelle emergenze mediche. All'esercitazione prenderanno parte Comune, Provincia, vigili del fuoco, Suem 118, volontari locali, tutti coordinati dall'assessorato e dalla direzione regionale di protezione civile. ● **G.A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO. La conferenza di Fondazione Zoé sulla sfida evolutiva dei profughi minorenni

Dalla povertà a un nuovo futuro L'odissea dei migranti bambini

Save the children: «Costretti a crescere senza riferimenti familiari»

Hanno dai tredici ai diciassette anni, partiti tra mille costrizioni e sacrifici per sfuggire a guerre, persecuzioni, intolleranze, fame. I ragazzi migranti che affrontano i viaggi della speranza una volta sbarcati nel nostro Paese arrivano in contesti ostili come le periferie delle grandi metropoli dove vengono intercettati da chi cerca di prendersi cura di loro e favorire un'integrazione corretta.

Lo hanno raccontato Ivana Dimino, di Save the children, Lorenzo Bartolomei e Rodolfo Mesaroli, di Save the children-civico 0, ospiti insieme agli operatori delle cooperative Cosep e Tangram che operano in città del convegno promosso dalla Fondazione Zoé in collaborazione, appunto, con l'organizzazione internazionale Save The children, intitolato "I minori stranieri non accompagnati e la loro sfida evolutiva - L'esperienza



La conferenza si è svolta al Quadri alla presenza di 300 studenti

migratoria tra sogni, bisogni, vulnerabilità e resilienza", organizzato nell'auditorium del liceo Quadri in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si è celebrata lo scorso 20 novembre.

Presenti in via Carducci trecento studenti: non solo del Quadri, ma anche delle scuole superiori della città che hanno conosciuto i volti e ascoltato le storie dei loro coetanei seguiti dall'organizzazione umanitaria nata nel 1919 per tutelare "in ogni luogo e ad ogni costo" i diritti dell'infanzia. «Il mondo in

cui si trovano catapultati questi ragazzi è ben diverso dal paradiso dei sogni che immaginavano - ha spiegato Mesaroli davanti alla platea -: è pieno di problemi più e meno gravi di cui è costellato il loro quotidiano, muri di "vetro" invisibili ai più fortunati». E ancora: «Sono ragazzi con un retroterra culturale, economico e sociale completamente diverso - ha aggiunto Dimino -, bambini e adolescenti a cui sono stati negati i diritti primari sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 co-

me il diritto alla vita, all'ascolto, alla non discriminazione, alla salute e al gioco e che si trovano costretti a crescere soli, senza riferimenti familiari e di adulti, in un mondo totalmente altro, segnato dalla indifferenza o ancora più spesso da una palese ostilità».

L'incontro, dopo il racconto di alcune storie, si è concluso con un groviglio di fili colorati che ha invaso l'auditorium del liceo Quadri. «Un gioco di rimbalzo di parole e un modo per sentirci più vicini ai minori stranieri e alle loro vite - precisa Mary Pilastro, docente dell'istituto che ha organizzato la giornata -. Sono state lette le testimonianze scritte sia da alcuni minori migranti che dai nostri studenti a partire da alcune parole chiave come famiglia, viaggio, libertà, desiderio, integrazione. Ad ognuna di queste parole è stato associato un gomitolo di colore diverso lanciato e fatto circolare in platea e chi è stato raggiunto dall'oggetto ha contribuito ad esprimere a sua volta un'emozione. Alla fine si è creato nell'aula un reticolo fitto e colorato che ha unito simbolicamente tutti i presenti». ● **AN.MA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al centro
dell'evento
l'esperienza
degli adolescenti
stranieri
non accompagnati**

FRANCESCO RUCCO

«La comunità siamo tutti noi quando non ci giriamo dall'altra parte»

di GIANMARIA PITTON

Sono state numerose, anche nel recente passato, le occasioni in cui si è fatto appello alla generosità dei vicentini per fare fronte a situazioni di emergenza, si trattasse di emergenza di grandi proporzioni (si pensi all'alluvione del 2010, soltanto per fare uno dei tanti esempi), oppure di problemi, spesso di salute, di singole persone. Accanto agli slanci di generosità legati a questioni contingenti, inoltre, c'è l'impegno quotidiano, silenzioso, indispensabile di migliaia di volontari, che in molti modi si prodigano per fare del bene. Tantissime le associazioni di volontariato, che spesso si avvalgono di una rete di sostenitori.

«Che Vicenza fosse la patria della solidarietà l'avevo sempre saputo - sono le parole di Francesco Rucco, sindaco di Vicenza e presidente della Provincia -. L'alto numero di associazioni di volontariato, dal sociale alla cultura all'ambiente, ne sono prova concreta. Così come ne è testimonianza la grande partecipazione dei vicentini alle raccolte fondi, ai banchetti di beneficenza, a tutte le

iniziative organizzate nel territorio e fuori. Persone che dedicano la propria vita ad aiutare il prossimo, mettendo a disposizione tempo e professionalità. Ma anche persone che donano in silenzio e in completo anonimato». Il ruolo istituzionale di Rucco lo pone in una sorta di osservatorio, dal quale ammette che questa rete sociale «è un vero e proprio sostegno alle funzioni a cui sono chiamate le amministrazioni pubbliche. E senza la quale, onestamente, il pubblico non sarebbe in grado di rispondere alle tante necessità della comunità. Penso, solo per fare un esempio recente, ai volontari di protezione civile che si sono dati da fare per ripristinare le nostre montagne dopo la furia del maltempo di inizio novembre. O a chi assiste anziani e disabili. Alle Pro loco che tengono vivi quartieri e piazze».

«Me ne rendo ancor più conto ora che sono sindaco e presidente di Provincia - continua Rucco - e che alla mia porta bussano persone con i problemi più vari. Ho capito che la sofferenza ha mille volti e mille manifestazioni. E che non sempre si risolve con i soldi. Molti cercano ascolto, comprensione. Cercano il conforto di una persona che li capisca e li possa indirizzare verso la soluzione. Per questo l'indicazione che ho dato ai miei uffici e agli amministratori è di ascol-

tare tutti. Perché spesso alla base della sofferenza, di qualsiasi tipo essa sia, c'è la solitudine. C'è la sensazione di essere invisibili, di essere altro rispetto alla comunità. E invece la comunità ha un ruolo sociale fondamentale. E la comunità siamo noi, quando salutiamo il vicino di casa, quando scambiamo due chiacchiere con chi incontriamo per strada. Quando non ci giriamo dall'altra parte». «Il bene si fa tutti i giorni, anche semplicemente comportandosi correttamente e portando rispetto per il prossimo. Nella frenesia della quotidianità a volte lo dimentichiamo ed è giusto e opportuno che qualcuno ce lo ricordi, come fa il Giornale di Vicenza con l'iniziativa V.V.B. per la Vita che ci coinvolge in una gara di solidarietà in favore di cinque associazioni del territorio. Cinque realtà che si prendono cura della parte più fragile della nostra comunità. E che con testimonianze e racconti di vita ci invitano a fermarci e a riflettere per dare un senso più profondo alle cose, alle persone, alle relazioni. Per capire che fare del bene aiuta innanzitutto noi stessi. E non parlo certo di quel buonismo stucchevole fatto per pulirsi la coscienza, ma di piccoli e grandi gesti che migliorano noi e la comunità dove viviamo, in un circolo virtuoso dove la solidarietà è contagiosa. Perché, ne sono convinto, non può esserci benessere individuale in un contesto di disagio».



Francesco Rucco, sindaco e presidente



L'altra impresa**«Scrollare» la sclerosi su Facebook**

di LAURA ALDORISIO

Isocial e il sociale: una coppia vincente. Scommette su questo binomio Facebook Italia che, in collaborazione con Buone Notizie e Assocom, Associazione aziende di comunicazione, ha appena concluso la terza edizione di Hack4Good. È un contest rivolto alle agenzie di comunicazione, invitate a ideare una campagna video di raccolta fondi per il Terzo settore. Quest'anno sono state trenta le agenzie che da tutta Italia hanno concentrato le forze creative in favore di Aism, Associazione italiana sclerosi multipla. Sei le agenzie selezionate, perché più prossime all'identità e alle esigenze dell'associazione, e presenti all'evento conclusivo trasmesso in diretta su Facebook e seguito da 160mila utenti. La giuria ha premiato «Scrollathon», l'idea vincente tenuta a battesimo da Dude, agenzia milanese. La loro proposta sarà lanciata attraverso Facebook, Instagram e Messenger il prossimo 30 maggio, in occasione della giornata mondiale della sclerosi multipla.

Sfida passo dopo passo

Sarà lo Scrollathon Day, 24 ore per percorrere la prima maratona di scroll per una lunghezza di 42 km. «Sconfiggere la sclerosi multipla un

Beneficenza

Dal 2015, anno in cui sono stati introdotti gli strumenti per la raccolta fondi, ad oggi sulla piattaforma di Facebook è stato raccolto oltre un miliardo di dollari per cause personali e

sostegno ad organizzazioni non profit di tutto il mondo. Oltre 20 milioni di persone hanno fatto una donazione o lanciato una raccolta fondi. Anche in occasione dei compleanni si è fatta gara di

solidarietà. Per le info c'è un centro di assistenza dedicato

I giovani dell'agenzia Dude, vincitori del contest Hack4Good promosso da Facebook Italia in collaborazione con Buone Notizie e Assocom

L'altra impresa

In rete

Su Facebook**per «scrollare» la sclerosi**

L'idea dell'agenzia di comunicazione milanese Dude si è aggiudicata la terza edizione di Hack4Good. Una maratona collettiva di scroll in un game di Messenger per raccogliere fondi per l'associazione Aism. In gara 30 realtà da tutt'Italia. «Il patrimonio emotivo che lascia il contest è forte, speriamo possa essere d'aiuto»

centimetro alla volta» è il claim della campagna. Perché? «Perché neanche un centimetro è scontato per una persona affetta da questa malattia», dice Luca Riva di Dude. «Abbiamo conosciuto, grazie ad Aism, alcuni ragazzi che ci hanno raccontato la fatica di tagliare una bistecca o di salire un gradino. Passo dopo passo cercano di superare le sfide di tutti i giorni svolgendo azioni quotidiane, come uno scroll sul cellulare. L'idea è nata da questo incontro e da un dato di Facebook: di media una persona al giorno scrolla la lunghezza di un palazzo di 91 piani».

Ecco allora l'Hyper Casual Game: rendere i donatori partecipanti attivi di una maratona collettiva di scroll in un game di Messenger. Si potranno così raccogliere fondi sfruttando le logiche del gioco. E per arrivare lontano c'è bisogno dell'adesione di ognuno senza confini. Il maratone-

ta, oltre a essere un donatore, diventa anche un fundraiser chiedendo ai suoi amici di sostenerlo: per ogni euro ad Aism guadagnerà metri in avanti nella sua Scrollathon. Durante lo scroll compariranno anche dei messaggi per sensibilizzare i partecipanti e futuri donatori sulla conoscenza della sclerosi multipla. Saranno molti anche gli influencer coinvolti per allenare le dita prima

dell'evento e, così, toccare la meta. «Una volta all'anno Facebook Italia si impegna in un gift back, un'azione di restituzione, scegliendo fra alcune realtà del Terzo settore che devono farsi conoscere meglio on line e garantire un aiuto in più», dice Giulio Ravizza, responsabile marketing di Facebook Italia. «Il patrimonio emotivo che lascia Hack4Good - aggiunge - è forte e io spero che si possa favorire Aism nella sua raccolta fondi».

I cre-attivi

Angela Martino, presidente nazionale Aism, gli fa eco ringraziando «Facebook, che ci ha dato una grande opportunità, e i «creattivi» che si sono attivati per chi combatte la sfida quotidiana contro la sclerosi multipla. Io stessa ho provato orgoglio ascoltando le proposte nelle quali mi sono riconosciuta e mi sono commossa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.aism.it

Associazione Italiana Sclerosi Multipla, si occupa in modo strutturato e organico di tutti gli aspetti legati alla sclerosi multipla



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Conca d'Oro, disabili cercano un percorso collavoro in fattoria

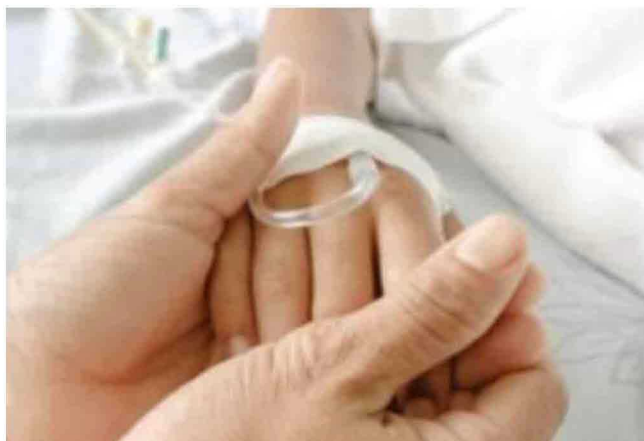
Alla fattoria sociale Conca d'Oro, in via Rivoltella Bassa 4 a di Bassano, fondata nel 1999, lavorano persone con disabilità, anche nell'attività di ristorazione. Contatti: 0424 512607, info@concadoro.org. Sito web: concadoro.org.



OLTRE 300 PERSONE AL SAN BORTOLO PER FARSI TIPIZZARE

Gara di **solidarietà** a Vicenza: tutti in fila per aiutare il piccolo Alex

Tutti in fila per salvare la vita di Alex, il bambino italo-inglese di 1 anno e mezzo affetto da una malattia rarissima che ha bisogno di un donatore di midollo osseo. Un afflusso record mai visto di oltre 300 persone al centro-sangue del San Bortolo per farsi tipizzare, essere iscritti al Registro italiano dei donatori di midollo, e dare una speranza al piccolo in una corsa contro il tempo in cui anche Vicenza si è mobilitata. Ed è una cifra da primato se si pensa che, normalmente, a Vicenza si tipizzano circa 1300 donatori l'anno. Prima, in una seduta straordinaria di 12 ore consecutive organizzata dal reparto di medicina trasfusionale dell'ospedale diretto da Alberta Alghisi e dall'Admo berica della presidente Alessandra Roncaglia, ben 248 vicentini si sono fatti tipizzare per essere iscritti al Registro italiano dei donatori di organo, la banca-dati che contiene l'identikit genetico di quanti sono pronti, in caso di compatibilità con un malato bisognoso di trapianto, a dare le proprie cellule staminali. Quindi, si sono sottoposti alla stessa operazione, un semplice tampone salivare con cui si legge il Dna, altre 60 persone. Nel giro di una settimana si sono fatti i numeri di 3 mesi e mezzo. Insomma, la giornata di sensibilizzazione per Alessandro si è rivelata un successo, e la scia di solidarietà non si ferma anche perché il bimbo ha le ore contate. Un inesorabile countdown gli lascia,



secondo i medici, poco più di 2 settimane, per riuscire a rintracciare qualcuno in grado di donargli un midollo compatibile con cui sconfiggere la terribile malattia genetica, conosciuta in medicina come Hlh, che colpisce lo 0.002 per cento dei bambini e non lascia scampo senza un trapianto. "La donazione di midollo osseo - spiega la dottoressa Alghisi - può essere effettuata da persone tra i 18 e i 36 anni che pesino almeno 50 chilogrammi. Basta un tampone salivare. Si mette un cotton-fioc in bocca e si strofina la mucosa della guancia. In questo modo si legge il Dna della persona, si vedono le caratteristiche genetiche. Una volta fatta la tipizzazione, i dati vengono inseriti nel Registro italiano dei donatori di organo che si tiene a Genova e si interfaccia con gli analoghi archivi esteri". Poi, si resta donatori potenziali

fino a 55 anni. "Se i dati incrociati rivelano la compatibilità con un ricevente, si viene chiamati per raccogliere le cellule staminali del midollo osseo". Vicenza da performance anche nella tipizzazione vera e propria. "Spesso in altri centri - fa notare la dottoressa Alghisi - si procede al prelievo ma poi per l'elaborazione dei dati passa parecchio tempo. Noi lo facciamo in 10 giorni, per cui i pazienti possono disporre rapidamente". Il 20 ottobre sceso l'appello dei genitori di Alessandro attraverso Facebook. Ma fino ad oggi il bimbo non ha ancora trovato il suo. Occorre, quindi, moltiplicare la generosità. Per chi intende tenere ancora aperta la fiammella della speranza il centro-sangue del San Bortolo è aperto dalle 8 alle 11 del mattino da lunedì a venerdì oltre che la seconda e quarta domenica del mese.



TORREBELVICINO

Musica e danza Una serata a favore dell'Aism

Aism, associazione italiana sclerosi multipla, e Comune di Torrebelvicino insieme per una sera dedicata alla beneficenza.

È in programma questa sera, con inizio alle 21, al teatro "Arcobaleno" di via Fogazzaro lo spettacolo "Il maestro e Margherita", tratto dal noto romanzo di Michail Bulgakov, che racchiude recitazione, danza, musica dal vivo ed illustrazioni.

Lo spettacolo è stato drammatizzato e sarà recitato da Roberto Maria Napoletano, con le illustrazioni di Serena Vajngerl e la regia di Roberto Tonin che si occupa anche delle coreografie.

Danzeranno Eleonora Zanzrosso e Giulia Comparin con la voce narrante di Alice Centazzo. Le musiche sono state affidate al "Korov'ev quartet" composto da Daniela Dalle Carbonare, Davide Crivellaro, Diego Benetti e Marcello Grandesso.

L'ingresso allo spettacolo, di cui l'amministrazione si è occupata grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Michela Ceola, è gratuito.

Tutte le offerte che verranno raccolte nel corso della serata saranno devolute all'Aism che si occupa di offrire ogni tipo di assistenza ai malati di sclerosi multipla e alle loro famiglie. •K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRIGO. Oggi

Assistenza in casa agli anziani Un incontro

L'assistenza in casa di un anziano, un familiare disabile o non più autosufficiente è un problema complesso, destinato ad avere un impatto sociale sempre maggiore anche per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione.

Ma quali sono i servizi di disposizione dei cittadini? A chi è possibile rivolgersi per ricevere informazione e aiuto nei diversi ambiti (sanitario, assistenza domiciliare, amministrativo, legale, previdenziale, fiscale)? Per rispondere a tutte queste domande, oggi alle 18.15, nella biblioteca Comunale di Sandrigo, in viale Ippodromo 2, è in programma un incontro informativo, organizzato da Cisl Vicenza, Comune di Sandrigo, Ulss 8 Berica, Cooperativa Margherita e Umana.

Sarà l'occasione per presentare i servizi dello Sportello GenerAzioni, recentemente inaugurato a Sandrigo nella sede della Cooperativa Margherita, nato proprio per offrire un punto di riferimento unico alla popolazione per tutte le necessità di assistenza familiare, sia in termini di orientamento nell'utilizzo corretto ed efficace dei servizi pubblici, sia per l'attività di sostegno e consulenza alle famiglie nella ricerca di personale di assistenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AMERICA DEL DENE



Da Rondine all'Onu: «La nostra scuola di pace»

di MARCO GASPERETTI
2



2

Non siamo soli

Le storie della settimana

Christine e Gal
Lezione di pace
davanti all'Onu

Una palestinese e una israeliana: come tanti coetanei studiano insieme e imparano che «il nemico è un inganno»

È il modello applicato da anni nel piccolo borgo in provincia di Arezzo, che ora approda alle Nazioni Unite
Duecento giovani tra i potenti della Terra per spiegare che «il dialogo è possibile: insegneremo loro a parlarsi»

di MARCO GASPERETTI

Le due nemiche si affrontano con un sorriso nel giardino dell'antico borgo in quel tratto di Toscana dove Leonardo costruì ponti e l'Arno sembra una grande strada d'acqua che supera i confini. Christine, 23 anni, è una palestinese che vive al di là del muro, a Betlemme. Gal, 27 anni, è un'israeliana di Tel Aviv, che vive al di qua. Da un anno abitano e studiano, insieme a un'altra ventina di giovani «nemici» a Rondine, una minuscola e deliziosa frazione di Arezzo, tra le colline toscane e un'ansa del grande fiume. «Siamo qui per confrontarci, discutere, aprire i nostri orizzonti culturali» - spiega Christine, una laurea in business administration - «e soprattutto per far diventare realtà un sogno: essere edificatrici di pace nei nostri Paesi, abbattere mura e barriere, costruire ponti culturali».

Già, perché di discussioni ce ne sono state tra le due giovani. Adesso sono diventate amiche? «Non è questo il problema». A noi interessa moltissimo - risponde Gal, laurea in Comunicazione e diplomazia popolare e master in scienze politiche - fare insieme



I ragazzi di Rondine in un punto panoramico del borgo in provincia di Arezzo

me qualcosa di importante. E per lavorare bisogna conoscersi, capire il modo diverso di valutare i problemi, le difformità di pensiero. Ci siamo fatte un sacco di domande, ci siamo interrogate, abbiamo cercato di intenderci». Ogni due o tre giorni per Gal e Christine c'è qualcosa da discutere e spesso l'oggetto della discussione è un dramma, come i razzi che volano a Gaza e i raid aerei. «Entrambe pensiamo che il conflitto e la violenza non siano una soluzione - spiegano le due ragazze - anche se abbiamo diverse valutazioni sui fatti e i nostri punti di vista sono spesso divergenti. Però vogliamo abbattere il muro virtuale dell'incomprensione e trasformare quello vero, che divide Israele e Palestina, in un souvenir, come accaduto a Berlino. Ecco perché siamo qui».

Nuovi leader

Quel «qui» è la Cittadella della Pace, Rondine appunto, che ha appena ricevuto un invito dalla rappresentanza italiana alle Nazioni Unite a essere presente al Palazzo di Vetro in occasione del settantesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'Uomo. «Abbiamo invitato a venire con noi duecento Rondini d'oro, ovvero i ragazzi-nemici che da ogni parte del mondo hanno partecipato ai nostri corsi formativi», spiega Franco Vaccari, presidente e fondatore dell'Associazione Rondine per la Pace, l'onlus che ha creato l'iniziativa unica al mondo. A New York lanceranno un appello nel quale si chiede all'Onu di provvedere alla formazione di nuovi leader globali di pace, di estendere a tutti gli Stati l'insegnamento e l'educazione ai diritti umani nei sistemi d'istruzione nazionali e di donare borse di studio per la formazione dei nuovi leader di pace. In vent'anni (il progetto Rondine nasce nel 1998 con lo studentato internazionale) Franco - laurea in Psicologia, alla guida nel lontano 1977 di un gruppo di giovani cattolici che s'ispiravano a Don Milani, La Pira, Balducci ma anche allo psichiatra Basaglia - ne ha visti di nemici confrontarsi nel borgo medievale che con i suoi amici aveva strappato alla rovina. Ricorda: «Eravamo ragazzi pieni di sogni. Iniziam-



Sergio Mattarella è stato il primo Capo di Stato a ricevere l'Appello che Rondine presenterà all'Onu il 10 dicembre

**Vita
con
Lloyd**



di SIMONE TEMPIA

Il mio maggiordomo immaginario

«Lloyd, tu sai qual è il segreto del vedersi bene?».
«Credo il non farsi mai comprare, sir».
«E il guadagno dove sarebbe?».
«Nel non aver prezzo, ma esclusivamente valore, sir».
«Davvero inestimabile, Lloyd».
«Grazie mille, sir».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Senza muri

A sinistra Christine, 23 anni, una palestinese che vive a a Betlemme al di là del muro. A destra Gal, 27 anni, un'israeliana di Tel Aviv, che vive al di qua. In teoria «nemiche». In realtà da un anno studentesse Rondine, insieme. «Siamo qui per confrontarci, discutere, aprire i nostri orizzonti culturali - dicono - e soprattutto per far diventare realtà un sogno: essere edificatrici di pace nei nostri Paesi, abbattere mura e barriere, costruire ponti culturali».

mo fondando una comunità di famiglia per giovani poveri. Poi arrivarono i disabili, gli anziani, i malati mentali, gli emarginati, i carcerati in semilibertà. Infine i primi immigrati e rifugiati».

La svolta nel 1995 con la guerra in Cecenia. «Ci chiamarono con nostra grande sorpresa - continua Franco - a fare i mediatori di pace. Sei mesi di lavoro segreto. Poi arrivò l'idea di creare lo studentato qui a Rondine. Ci presero per matti. «Se trovate un russo che vuol dormire con un ceceno fate pure», ci dissero». E invece li trovarono davvero russi e ceceni disposti a dormire insieme. Anche se dopo un po' furono i ceceni ad abbandonare lo studentato perché, dissero, non se la sentivano di lavare i loro panni insieme a quelli dei russi. Poi ecco il miracolo. «Altri russi e ceceni arrivano da noi racconta il presidente di Rondine - e iniziano a discutere, a capirsi a fraternizzare. Come Ilia che, manager di un'azienda russa, assume il ceceno conosciuto in Italia. Gli fanno mobbing e lui decide di licenziarsi, ma chiama l'amico-nemico e insieme fondano una nuova azienda

Il nostro è un metodo per trasformare il conflitto in pedagogia del confronto, un percorso per far capire che forse il nemico non c'è mai stato: e ora ci ritroviamo nel Palazzo di Vetro

che supera nel business quella vecchia». A Rondine sono arrivati tanti ragazzi diventati portatori di pace. Come Tony, un ragazzo della Serra Leone, che nel borgo aretino è riuscito a superare l'odio nei confronti di chi aveva ucciso i suoi amici e parenti, e ha avuto il coraggio una volta tornato a casa, di andare dalla tribù nemica a raccontare la sua esperienza di pace. «Il nostro - spiega il direttore generale di Rondine, Ida Linzalone - è

un metodo per la trasformazione del conflitto una pedagogia del dialogo, un percorso per far capire che forse il nemico in realtà non è mai esistito. Abbiamo iniziato da un borgo e ora ci ritroviamo all'Onu».

Un giorno a Ilez, ragazzo del Caucaso, venne in mente una strana domanda. Si chiese per quale motivo tutti i suoi amici erano morti imbracciando il fucile mentre lui era lì a parlare con i nemici. La risposta arrivò tempo dopo con poche parole: «Il nemico è un inganno». Mentre Franco ricorda, Christine e Gal tornano a sfidarsi con un sorriso. Tra poco torneranno a casa. «Ma speriamo di vederli di nuovo. Forse a Natale, magari a Betlemme», dicono. E intanto annunciano un nuovo progetto. «Stiamo lavorando a un progetto per studenti universitari israeliani e palestinesi. Tanti di loro - spiegano - hanno vissuto questi problemi sulla loro pelle. Insegneremo loro a parlare, a discutere, a scrutare le loro anime leggere». E a far capire loro che il nemico è davvero un inganno.

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione S.Bortolo acquista strumenti per l'ospedale civile

La Fondazione San Bortolo è una onlus nata nel 2008. Il suo scopo raccogliere fondi per acquistare attrezzature per l'ospedale. La sede legale è in via Montale a Vicenza. Contatti: 0444 994894, info@fondazionesanbortolo.it. Sito web: www.fondazionesanbortolo.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ESPOSIZIONE. Le iniziative al Museo Hemingway di Ca' Erizzo-Luca Sanità e '15-'18, visite guidate gratuite

Visite guidate, aperture speciali e brindisi augurali, nelle prime due settimane di dicembre al Museo Hemingway di Ca' Erizzo Luca. Si comincia domani alle 16 con una visita guidata gratuita alla mostra temporanea "La Sanità nella Grande Guerra". Presentandosi con il biglietto del museo Hemingway sarà possibile visitare la mostra che racconta l'evoluzione della medi-

cina nel periodo 1915-18. A proporla, accanto alla Fondazione Luca che ha creato il museo Hemingway, la collezione Zucconi di Gorizia, la Croce Rossa e l'Istituto di storia della medicina di Padova. Tra strumenti, uniformi e testimonianze d'epoca, fino alla fine di marzo la mostra racconterà il ruolo e l'importanza cruciale di medici, infermieri e volontari durante il primo conflitto mondiale. I

posti sono limitati, prenotazioni a info@villacaerizzoluca.it. Sabato 8, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, apertura speciale dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sabato 15, infine, alle 16, brindisi natalizio al museo, con un omaggio per i partecipanti e la possibilità di accedere alle promozioni del bookshop. Il biglietto di ingresso all'iniziativa del 15 costa 5 euro. ● LP.



Una delle sale allestite per la mostra "La Sanità nella Grande Guerra"



MAROSTICA. Domani l'accensione dell'albero e il via alle iniziative. Ma tra i commercianti serpeggia qualche malumore

Un Natale di eventi e solidarietà

Sotto l'albero una grande pista per il pattinaggio e l'impegno per i boschi altopianesi con "OtB" oltre a mercatini, musica e festa

Floriana Pigato

Natale, magia e malumori. Tante le novità quest'anno a Marostica per le feste natalizie, ma sotto l'albero, tra le sorprese, serpeggia anche la polemica. Alcuni negozianti ed esercenti del centro hanno, infatti, deciso di non mettere all'entrata delle loro attività il tradizionale tappeto rosso che nei prossimi giorni verrà steso lungo i portici per vestire la città a festa.

Per quanto riguarda gli eventi, dopo l'arrivo dell'abete in piazza, la prima sorpresa è apparsa proprio intorno all'albero con la nuova pista di pattinaggio acquistata dalla Pro Marostica da 500 metri quadrati di ghiaccio, quasi il doppio rispetto a quella vecchia, in cui grandi e piccini

potranno divertirsi a pattinare a partire da domani.

«Sulla scia della magia di "Opera on ice" che verrà trasmessa su Canale 5 proprio a Natale – ha commentato Simone Bucco della Pro Marostica – abbiamo voluto regalare alla città una nuova pista che potrà ospitare fino a 300 persone».

Alle 18.30 di domani è in programma l'inaugurazione con l'accensione dell'albero e il via del calendario di iniziative che fino al 6 gennaio accompagneranno marosticenses e visitatori nella magia di "Natale con Noi". Una edizione nel segno della solidarietà, con il pensiero ai devastanti danni provocati sull'Altopiano dalla furia del maltempo. «Gli scorsi anni gli abeti dell'Altopiano adornavano il nostro centro storico – spiega Marisa Lunardon –

Quest'anno abbiamo voluto fare un gesto simbolico per far sentire la nostra vicinanza allestendo lungo le vie del centro piccoli boschetti con i rami degli alberi sradicati dal maltempo con al centro un piccolo abete rosso, simbolo di rinascita».

Aderendo poi all'iniziativa di OtB Foundation, i commercianti del mandamento marosticense hanno deciso di acquistare una settantina di alberi per sostenere il rimboschimento del Parco Millepini. La Vigilia di Natale la Pro loco si farà inoltre promotrice di una raccolta fondi a favore delle popolazioni dell'Altopiano. Ma già dal 9 dicembre partiranno le domeniche natalizie che fino a Natale porteranno in centro mercatini, animazioni, feste e spettacoli, come l'atteso "Canto di Natale" che Teatris

rappresenterà al Castello Inferiore il 22 e 23 dicembre.

Non sono mancati però anche i malumori. «Alcuni operatori – spiega la presidente dei commercianti di Marostica, Marisa Lunardon – non hanno voluto mettere il tappeto rosso che delinea il percorso del centro storico. Sarebbe stato molto più qualificante dare un'immagine coesa della città e di noi associati in un momento così significativo. Sono molto rammaricata per questa decisione e mi auguro che ognuno prenda coscienza delle proprie scelte, che purtroppo inficiano un gran lavoro di squadra».

Con l'allestimento del tappeto rosso si concluderanno i preparativi che hanno visto al lavoro commercianti, Comune e volontari per immergere la città nell'atmosfera natalizia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amministratori, commercianti e volontari alla presentazione de "Natale con noi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Andos, da vent'anni per le donne operate di tumore al seno

L'Andos Ovest vicentino ha sede nell'ospedale civile di Montebelluna Maggiore, in via Ca' Rotte 9. La sede è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, il mercoledì dalle 14 alle 17. Contatti: 0444 798119, info@andosovestvi.it. Sito web: www.andosovestvi.it



Femminicidio d'impeto dopo una lite «Anna non voleva tornare con lui»

Marano, l'ipotesi degli investigatori. L'ex marito: si è uccisa. Oggi l'interrogatorio

MARANO VICENTINO Un femminicidio d'impeto, scaturito all'apice di una discussione. Dopo essersi sentito rispondere dall'ex che no, lei non sarebbe «rientrata a casa da moglie», come lui avrebbe voluto. Sarebbe questa l'ipotesi investigativa al vaglio dei carabinieri di Vicenza sulla morte di Anna Filomena Barretta, la cassiera 42enne di Marano Vicentino che il 20 novembre scorso sarebbe stata ammazzata in casa dall'ex marito Angelo Lavarra, guardia giurata. Il quale avrebbe trascinato il corpo da una stanza all'altra dell'appartamento, dove gli investigatori veneti e del Ris di Parma hanno individuato diverse tracce di sangue. Diffuse.

All'alba di giovedì, a nove giorni dalla tragedia, il padre di famiglia è stato portato in carcere, con l'accusa di omicidio e di aver poi inscenato il suicidio della moglie. Alla

quale avrebbe sparato forse dopo essersi reso conto che la madre delle sue due figlie era irremovibile, che non c'era alcuna possibilità di ricucire quel rapporto lungo vent'anni, che quella separazione consensuale (per quanto sarebbe stata lei a volerla), raggiunta da appena un mese e ufficializzata dal tribunale, rimaneva tale. E con essa quella sorta di stigma per il matrimonio naufragato, per una compagna che non era riuscito a tenersi accanto. E che sentiva ancora sua. Che voleva. Anche a costo di privare le figlie della madre.

Ma il 44enne di origini pugliesi, come la vittima, non ci sta a questa ricostruzione e sia il giorno della tragedia sia giovedì ha ribadito per ore e ore agli inquirenti la sua innocenza. «Avevamo avuto una discussione sui soldi, sulle spese da affrontare, ancora di più ora da separati, ma non le

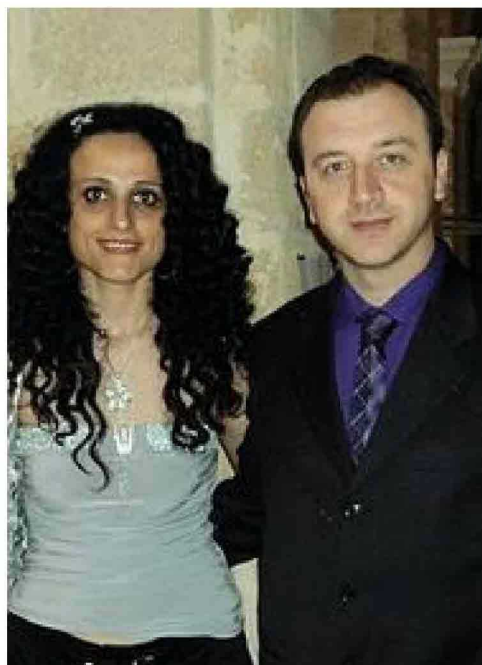
ho sparato, non l'ho uccisa io — la difesa di Lavarra —. Anna sapeva come usare la mia pistola Beretta, in passato glielo avevo mostrato. Io mi ero appisolato sul divano della sala, mi ha svegliato il colpo e sono corso in camera da letto», insiste la guardia giurata della Cavis, che ha poi chiamato i soccorsi. L'uomo avrebbe anche ammesso di aver trascinato il corpo senza vita della moglie: «Non so perché, volevo soccorrerla», la giustificazione. Una versione che il vigilante potrebbe ribadire questa mattina, quando comparirà con i suoi avvocati davanti al giudice Massimo Gerace, per l'interrogatorio di convalida in carcere. Ma non è nemmeno escluso che scelga di fare scena muta. Di certo a far pensare ad un'ipotesi diversa dal suicidio — all'inizio sembrava scontata — sono stati gli accertamenti medici, che hanno svelato come Anna Fi-

lomena Barretta non fosse morta per un colpo d'arma alla bocca, bensì alla nuca. I successivi approfondimenti, anche balistici, hanno chiarito che era impossibile che la 42enne si fosse tolta la vita in quella maniera. Non solo per il colpo, difficile, dietro la testa, sparato non a bruciapelo ma a una distanza di trenta centimetri, ma anche perché il proiettile è entrato da sinistra, quando lei non era mancina, e la stessa pistola semiautomatica è stata trovata a destra. Altre risposte potrebbero arrivare dagli accertamenti scientifici effettuati dai Ris in casa e dal contenuto dei cellulari della coppia, posti sotto sequestro dal pm Luigi Salvadori.

Intanto per le figlie si sono attivati i Servizi sociali e la tutela minori, come ha fatto sapere il sindaco di Marano, Marco Guzzonato: «Sono al sicuro, protette».

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La coppia Anna Filomena Barretta e l'ex marito Angelo Lavarra

La vicenda

● Anna Filomena Barretta, 42 anni di Marano Vicentino, il 20 novembre sarebbe stata uccisa in casa dall'ex marito Angelo Lavarra, guardia giurata. Il quale avrebbe trascinato il corpo da una stanza all'altra dell'appartamento. Arrestato, l'uomo dice che si è suicidata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MEMORIE. Pietro combattè nella Grande Guerra

Le lettere del nonno dal fronte diventano un libro per l'Admo

I fratelli Michela e Marco Fadigato presentano l'opera sabato al Super

Un libro di guerra per aiutare l'Admo. Dopo un anno di lavoro, i fratelli Michela e Marco Fadigato hanno concluso "Memorie della vita passata sotto le armi dal 1 ottobre 1916 al 13 luglio 1919" che verrà presentato sabato, alle 20.30, al Super. Attraverso 208 pagine e 120 immagini, sono diventati testimoni dell'esperienza del loro nonno Pietro Fadigato attraverso lettere, memorie e cartoline tramandate di padre in figlio. Proprio nell'anniversario del centenario della fine della Grande Guerra, sono riusciti a realizzare il desiderio di finire il libro.

«Abbiamo lavorato un anno per concluderlo nel centenario e l'abbiamo terminato il 31 ottobre, il giorno in cui 122 anni fa è nato il nonno - raccontano -. Era un semplice soldato come tanti altri, ma volevamo condividere questo suo patrimonio di esperienze con tutti e non limitarlo alla nostra famiglia».

Non si prendono alcun merito. Anzi. Sulla copertina è indicato come autore proprio Pietro Fadigato. «In realtà sono gli estratti delle sue lettere che compongono le pagine -spiegano -. Per la parte storica fondamentale è stato Franco Rasia, mentre Nicola Bergamin che ci ha aiutato per la grafica. Il 4 novembre lo vogliamo pensare come centesimo anniversario della pace che vuol dire anche solidarietà. Per questo il ricavato andrà all'Admo e al Coro Amici dell'Obante».



Lettere di Pietro Fadigato. VEMO.

Michela, fino a poche settimane fa unica volontaria dell'associazione donatori midollo osseo da Recoaro a Montecchio Maggiore, si emoziona quando vuole trasmettere l'importanza di un gesto che può salvare la vita: «Ogni anno vado nelle scuole per cercare di sensibilizzare i giovani. Alle superiori raccogliamo adesioni nelle classi quinte per la "tipizzazione", ovvero per individuare la compatibilità in caso di bisogno, e lo facciamo con un semplice prelievo di saliva. Basta così poco per regalare una speranza e c'è tanto bisogno di persone che lo facciano sapere ai nostri ragazzi». Sabato alla serata presentata da Valeria Sandri, ci saranno il complesso strumentale "Vittorio Emanuele Marzotto" e il coro "Amici dell'Obante", la voce narrante di Annalisa Castagna, Luca Pezzelato con il monologo "Un uomo, un confine, una guerra". Prevedite: cartolerie De Franceschi e Guzzon. ● VEMO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

LETTERA DEL GIORNO

«Anoressia, per vincerla ho scritto un diario»

Vorrei parlare di anoressia. Vi ho scritto un libro, "Piegata. Diario di un'anoressia". Mettere nero su bianco, giorno dopo giorno, parola dopo parola, stati d'animo, angosce e dolori mi ha permesso di raggiungere elevati livelli di analisi e consapevolezza. Nella stesura di quel diario tramutatosi poi in libro, ho riversato ogni lettera della mia mente e ogni spasmo del mio cuore. Ci ho infilato ogni paura, ogni quesito, ogni mancata risposta, ogni sconfitta, ogni sofferenza autoinflitta, ogni disagio, ogni difficoltà, denudandomi e smascherandomi. In esso non vi sono soluzioni per combattere "la mangiatrice di vita", l'anoressia. Vi è solo la storia di una ragazzina che per più di un decennio si è persa tra calorie e kg, costruendosi un mondo tutto suo, ben lontano dalla normalità. Una quotidianità fatta di dottori, farmaci, ricoveri, dolori, rinunce e battaglie contro sé stessa e il mondo. Una dualità ardua da

sostenere, quella della scelta tra vita e morte. Scrivere mi ha permesso di capire e capirmi, di trovarmi, pagina dopo pagina, e di dare un senso, un valore, un motivo d'essere, a tutto il dolore provato. L'unico modo per sopportare la sofferenza non è altro che renderla funzionale: io l'ho fatto testimoniando, denunciando, facendo parlare di una realtà che non si può trascurare, aiutando chi si trova nella mia situazione, chi non ha pene per scrivere, chi non ha voce per spiegare/chiedere aiuto, chi si sente sbagliato e solo ad affrontare la bestia. Il diario mi ha aiutata fin dalle prime parole gettate ingenuamente su un taccuino a casaccio. Tento di allarmare, di prevenire, di accogliere, di aiutare, e questo mi ha permesso di eliminare ogni vergogna circa la malattia e i suoi dettami, di accettarmi e di non sentirmi colpevole e sbagliata.

Lara Tessaro
Sarcedo



Al Remondini

“Marcia Le Acque” consegnati i fondi raccolti

Il ricavato della Marcia de “Le Acque” va alle associazioni impegnate nel mondo della disabilità. L'8ª edizione della passeggiata organizzata dall'associazione “Le acque-Genitori XXV Aprile” ha visto la partecipazione di ben 7335 persone, cosa che ha permesso anche di raccogliere dei fondi per attività di beneficenza. Inoltre, l'evento era inserito nel calendario di “Bassano Città Europea dello



La consegna dell'assegno a Sammy Basso

Sport 2018”, per cui il Comune aveva assegnato 5mila euro per l'organizzazione. Gli organizzatori, però, sono riusciti a risparmiare quei soldi per donarli a diverse associazioni, tra cui l'Associazione Italiana Progeria Sammy Bassano, Noi Come Nemo, Il Ciliegio, Mba Skin e agli Scout. La cerimonia di consegna del contributo si è svolta venerdì sera al Ridotto del Teatro Remondini. Durante la marcia, sono stati inoltre raccolti circa 11mila euro che saranno ora

devoluti alle scuole di quartiere XXV Aprile per le varie attività e l'acquisto di materiali. Il prossimo appuntamento con la marcia de “Le Acque” è fissato per il mese di aprile del prossimo anno. Sarà un'altra edizione all'insegna della sana aggregazione e della scoperta degli angoli più nascosti di Bassano. Elemento caratterizzante della marcia è proprio la varietà di tragitti che i marciatori affrontano, su percorsi da 6, 12 e 20 chilometri. **E.S.**



ROMANO. La società ha donato 2 mila euro

Assist del Bassano 1903 alla Mensa di solidarietà



Don Moreno con Ivan Costenaro

Dopo gli oltre duemila euro donati nelle scorse settimane agli operatori economici del Massiccio del Grappa devastato dal maltempo, il Bassano Football Club 1903 ancora una volta in prima linea sul fronte dell'aiuto alla comunità. Stavolta il club giallorosso ha consegnato un assegno di duemila euro direttamente

nelle mani di don Moreno, il parroco di San Giacomo di Romano, impegnato da tempo nel suo progetto di Mensa di Solidarietà in aiuto ai più bisognosi. A dare materialmente l'assegno a don Moreno è stato ieri mattina Ivano Costenaro, uno dei dirigenti di punta del sodalizio cittadino. ● V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO

Il partigiano Smuraglia racconta la storia d'Italia

L'Anpi incontro i giovani "Con la costituzione nel cuore". Domani alle 17.30 a Porto Burci, in contra' dei Burci 27, Carlo Smuraglia, presidente emerito dell'associazione nazionale Partigiani d'Italia dialogherà con gli studenti. All'iniziativa partecipa Rete degli studenti medi, Unione degli universitari, Cosmos-Porto Burci, Fornaci Rosse, Arci e Libera.

Smuraglia, 94 anni, partigiano, intellettuale e politico. È autore del libro "Con la Costituzione nel cuore. Conversazioni su storia, memoria e politica". Antifascismo, Resistenza, Costituzione: sono il leitmotiv in cui si intrecciano eventi e questioni fondamentali della Repubblica. È una storia che si sviluppa dal 1943 a oggi e che Smuraglia ha vissuto con intensità. Con li occhi dell'avvocato, impegnato in grandi processi politici (da quelli contro i partigiani a quelli per i fatti di Reggio Emilia del 1960). Gli occhi del professore universitario, punto di riferimento nel settore dei diritti e della salute dei lavoratori. Gli occhi dell'uomo delle istituzioni, protagonista nel Consiglio superiore della magistratura e in Parlamento; e infine nell'Anpi. Il risultato è un affresco efficacissimo proiettato sull'Italia di oggi, sull'Europa e sulla sua crisi, sui nazionalismi, in cui prevale l'ottimismo della volontà. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. Organizzata da Arcigay e Cri



Medici, infermieri e volontari di Arcigay e Croce rossa al gazebo

Hiv, gazebo in piazza In centinaia in coda per sottoporsi al test

Medici e infermieri in campo
per l'evento "Meet test & treat"

Diffondere la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce. Nella Giornata mondiale per la lotta all'Aids, è stato questo l'obiettivo del gazebo allestito in piazza dei Signori dai volontari di Arcigay Vicenza e della Croce rossa italiana. Al presidio veniva offerta la possibilità di sottoporsi ai test per l'Hiv e l'epatite C, nell'ambito della campagna "Meet test & treat". L'iniziativa è stata salutata dal successo: centinaia di giovani si sono messi in fila per eseguire gli accertamenti. Fortunatamente, nessuno dei test eseguiti ha dato esito positivo. I prelievi sono stati gratuiti e

in forma anonima, con la risposta fornita nel giro di 8 minuti. Al gazebo erano presenti medici, tra cui il primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale San Bortolo Vinicio Manfrin, infermieri, esponenti di Arcigay Vicenza e membri della Croce rossa. In caso di positività, la persona interessata sarebbe stata invitata ad eseguire ulteriori accertamenti in ospedale. Attualmente, i pazienti sieropositivi in carico al San Bortolo sono 869; l'anno scorso erano 841. I nuovi casi, nel 2018, sono stati 23, contro i 22 registrati nel 2017. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento

Il Volontariato Sant'Eugenio inaugura a Concorezzo (Mb) la nuova struttura che affianca il centro diurno
«Accompagnare gli ospiti, tra i 16 e i 35 anni, sulla strada dell'autonomia: partendo dai piccoli gesti quotidiani»

di **ROSELLA REDAELLI**

A mezzogiorno «Casa Stella» ha il profumo di pasta appena scolata e salsa di pomodoro. Intorno al tavolo della grande cucina Alessandra, Irene ed Edoardo stanno finendo di apparecchiare. Sono giovani di vent'anni, hanno completato il loro ciclo di studi, sono affetti da sindrome di down o lievi disabilità e qui iniziano un percorso verso una maggior autostima, consapevolezza e autonomia. Per loro e per altri giovani tra i 16 e i 35 anni con disabilità psichiche o motorie medie o lievi, l'associazione «Volontariato Sant'Eugenio», che a Concorezzo ha realizzato trentasei anni fa il Centro diurno per disabili intorno all'incantevole oratorio del IX secolo, ha pensato ad un progetto innovativo per realizzare un servizio di formazione all'autonomia. «Casa Stella» - spiega Paolo Scotti, presidente del Volontariato Sant'Eugenio - era fino ad un anno fa l'appartamento disabitato del custode delle scuole elementari Don Gnocchi. Cento metri quadri con giardino che abbiamo rinnovato grazie al contributo di tantissimi volontari della nostra città che hanno messo a disposizione tempo, materiali, mobili e sapere fare per rendere accoglienti questi locali».

Prove generali

In questi giorni i ragazzi di «Casa Stella» stanno realizzando anche gli addobbi di Natale, perché tutto deve essere pronto l'inaugurazione ufficiale prevista per sabato 8 dicembre alle 15 in occasione della Giornata del Volontariato. «Abbiamo iniziato ad aprire in via sperimentale due giorni a settimana il lunedì e martedì dalle 9 alle 16 - spiega Maria Laura Villa, educatrice della cooperativa Agorà di Cernusco che gestisce il servizio - e negli altri giorni i ragazzi di Casa Stella



L'appartamento inaugurato a Concorezzo per accogliere i disabili e accompagnarli sulla strada dell'autonomia

La luce di Casa Stella accende il Dopo di noi



Il progetto

Casa Stella è nata nell'ex abitazione del custode delle scuole Don Gnocchi. Per sostenerla: www.centrosant-eugenio.org

la frequentano altri centri diurni in modo da fare esperienze diverse e allargare la rete di relazioni. Con gennaio arriveranno altri giovani, perché Casa Stella ne può accogliere fino a 14 con due educatori. Porteremo a cinque i giorni di apertura e non escludiamo in futuro di poter accogliere anche nelle ore serali e notturne».

La giornata in questo appartamento di via Ozanam 10 è scandita da alcuni riti: l'accoglienza la mattina, magari intorno ad una tazza di caffè, la scelta di cosa preparare per pranzo, lo studio delle ricette, la lista della spesa e poi un salto al supermercato più vicino o al mercato dove i ragazzi di «Casa Stella» sanno già orientarsi tra i banchi degli ambulanti. «In tre anni - prosegue Scotti - contiamo di accompagnare questi giovani verso

una maggior autonomia, stimoleremo le loro capacità, magari trovando anche una mansione lavorativa più adatta alle loro capacità. L'obiettivo è che siano in grado di relazionarsi con gli altri, imparare ad usare i mezzi pubblici, conoscere la loro città, gestirsi in casa, cucinare qualcosa, fare la spesa. Per loro sono attività nuove, perché in famiglia sono stati finora accuditi in tutto. Abbiamo capito di essere sulla strada giusta quando una ragazza che non aveva mai mosso un passo da sola fuori di casa ci ha detto che voleva arrivare in edicola a prendere il giornale».

Dopo il pranzo è Alessandra ad occuparsi di lavare i piatti, mentre Edoardo li asciuga e Irene li ripone nella credenza. Poi c'è il tempo di rilassarsi un po' sul divano, dare un'occhiata

36 anni fa

L'associazione Volontariato Sant'Eugenio è nata nel 1982 con un Centro Diurno Disabili (CDD) pensato da un gruppo di volontari per rispondere alle richieste di bisogno emergenti nel territorio del vimeratese

allo smartphone e prepararsi alle attività del pomeriggio. «Si lavora sul mantenimento delle capacità acquisite a scuola - prosegue l'educatrice - e i ragazzi si allenano in matematica rifacendo i conti della spesa o giocando con i soldi del Monopoly. Da gennaio, grazie ad un accordo con la vicina scuola elementare, saranno in biblioteca per catalogare i libri e distribuire la merenda. Avranno la possibilità di trovarsi per la prima volta in un contesto non protetto». «Casa Stella» porta il nome di una volontaria scomparsa in giovane età da diversi anni: «È un nome che è piaciuto a tutti. Crediamo - conclude il presidente - che questi ragazzi abbiano ora la possibilità di seguire la propria stella e trovare la loro strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La fiaccolata è organizzata da Action Aid, Amnesty, Emergency, Caritas e Oxfam

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani compie 70 anni Una fiaccolata in oltre 80 piazze

Il 10 dicembre 1948, a Parigi, l'assemblea generale delle Nazioni Unite proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Per celebrare la ricorrenza, con l'hashtag «# Diritti a testa alta» il 10 dicembre di quest'anno, a partire dalle 18.30 in oltre 80 piazze in tutta Italia, si svolgeranno fiaccolate di Action Aid, Amnesty International, Emergency, Caritas, Oxfam per ribadire - tutti insieme, a testa alta - i contenuti e i valori della Dichiarazione.
www.amnesty.it



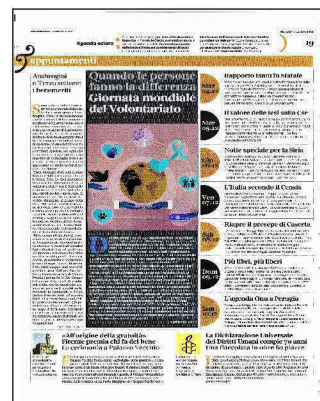
Quando le persone fanno la differenza

Giornata mondiale del Volontariato



Domeni 5 dicembre oltre 200 rappresentanti del Terzo settore provenienti da tutta Italia si incontrano a Roma per celebrare la Giornata internazionale del Volontariato, indetta dall'Onu nel 1985. «Quando le persone fanno la differenza. Il volontariato che tiene unite le comunità» è il titolo della manifestazione organizzata da Forum nazionale Terzo settore, Csvnet e Caritas Italiana (dalle 9.30 alle 14, aula magna, Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre, via Aldo Manuzio, 68L). L'evento, che prevede la partecipazione del sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali Claudio Durigon, è aperto dagli interventi della portavoce del Forum Claudia Fiaschi con il presidente di Csvnet Stefano Tabò e al direttore della Caritas don Francesco Soddu. La giornata è un'occasione di confronto con le istituzioni, alla luce delle novità introdotte dalla Riforma. Nell'ambito dell'evento sarà presentato il primo Rapporto Caritas Italiana-Csvnet sugli empori solidali in Italia. A illustrare i dati Monica Tola di Caritas e Stefano Trasatti di CSVnet. Sempre nel corso della Giornata internazionale l'Onu pubblica il terzo «State of the world» sul fenomeno che coinvolge un miliardo di persone nel mondo. «Il volontariato costruisce comunità resilienti» è lo slogan scelto dall'Unv, il programma delle Nazioni Unite per la cooperazione e lo sviluppo attivo in oltre 130 Paesi. A Milano una marcia slow partirà alle ore 18.30 da Palazzo Marino. Sarà l'atto conclusivo della kermesse «Volontariato, Tempo per la Città», che ha festeggiato i vent'anni del Centro di Servizio per il Volontariato di Milano. Alla fine della marcia i volontari meneghini consegneranno al sindaco Giuseppe Sala le loro idee per una «voluntary week».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Crowdfunding: «Il filo di Nicky»

Il giro del mondo in rima per i bambini malati di tumore



La campagna

Buone Notizie sostiene il progetto editoriale «Il Filo di Nicky...e il viaggio intorno al mondo» e la Fondazione Giacomo Ascoli Onlus. Per acquistare il libro: www.ilfilodinicky.com o www.produzionidalbasso.com

«Voglio portare ai bambini in ospedale disegni da colorare, li voglio coinvolgere un po'». Federica Bocchi (nella foto) ha 32 anni, è originaria della Val Seriana e abita a Bergamo. Ha dato vita attraverso i suoi disegni ai racconti di viaggio della travel blogger Nicoletta Crisponi. Insieme, racconti e disegni, sono diventati la trama de «Il filo di Nicky...e il viaggio attorno al mondo!» (www.ilfilodinicky.com), il libro per il quale è partito un crowdfunding sulla piattaforma di «Produzioni dal Basso» che Buone Notizie sostiene questo mese. Il ricavato sarà utilizzato in parte per la pubblicazione del volume e in parte devoluto all'Associazione Giacomo Ascoli di Varese, che dal 2006 è impegnata a favore dei bambini malati di cancro e delle loro famiglie: all'Ospedale del Ponte, infatti, l'associazione di volontariato ha realizzato un day hospital e si prepara al taglio del nastro del «Day Center» per le patologie pediatriche oncematologiche, così da evitare ai piccoli pazienti di dover peregrinare nei pochi centri di riferimento della Regione specializzati per queste patologie: il San Gerardo di Monza, il San Matteo di Pavia e l'Istituto dei tumori di Milano.

Federica è anche lei, come Nicoletta, una viaggiatrice: «Gli ultimi 7 anni li ho trascorsi in giro per il mondo», racconta. «Ho fatto la scuola d'arte all'accademia di Brescia, poi Restauro e arti visive a Urbino - continua - ma terminati gli studi ero molto indecisa su cosa fare e quindi sono partita per un viaggio di tre mesi che poi è diventato di due anni». In Australia, meta del suo primo viaggio, Federica ha lavorato in ostelli e hotel, «nei bar, ho fatto le pulizie e il guardia-

no di notte, ma ho anche raccolto frutta e verdure come stagionale», aggiunge.

Ed è durante uno dei lunghi periodi di trasferta all'estero, per la precisione in Nuova Zelanda, che ha conosciuto Nicoletta. «L'ho ospitata durante una tappa dei suoi viaggi e da lì siamo rimaste in contatto. Io la seguivo su Facebook e lei seguiva me su Instagram». Quando l'Associazione Giacomo Ascoli ha contattato Nicoletta suggerendo di trasformare questi racconti di viaggio in un libro per bambini, ecco

scattare l'alleanza: «Disegnare è stato un altro degli strumenti che mi ha permesso di viaggiare - aggiunge Federica - per esempio in Costa Rica e in California, dove in cambio dell'alloggio dipingevo. Ho disegnato e dipinto ingressi, bagni, saloni». Federica ora alterna il lavoro in un negozio all'attività del disegno. Se non ha le pitture, dipinge con il caffè, se non ha la carta decora i libri. «Illustrare «Il Filo di Nicky» è stata un'ulteriore evoluzione. Siamo partite da una piccola idea e ci

sono voluti mesi prima che diventasse un progetto concreto. La realtà di questi piccoli pazienti oncematologici per me era un mondo nuovo e ora che mi sono avvicinata ho in mente di creare un laboratorio per loro. Intanto, cominciamo a fare delle letture di questi racconti. Il libro ha l'ambizione di essere educativo: è una finestra aperta su luoghi lontani. Per ognuno c'è un racconto in rima, con le curiosità, gli animali tipici del luogo, i paesaggi, gli aneddoti». In calce ad ogni storia c'è un qr code che si può scansionare e rimanda all'approfondimento sul blog.

PAOLA D'AMICO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRISSINO/1
BANDO ASSEGNAZIONE
ALLOGGI POPOLARI

Scade domani il termine per presentare in municipio la domanda per partecipare al bando di concorso anno 2018 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. **A.C.**



VERSO LE FESTIVITÀ. Presentato ieri il calendario di appuntamenti

Il Natale si accende Tornano le stelle e la pista di ghiaccio

Domani la cerimonia di avvio in piazza dei Signori
Il Comune ha investito 190 mila euro per le iniziative
Rucco: «L'obiettivo è rendere più vitale il centro»

Laura Pilastro

Nuovi ingredienti, formule collaudate con varianti, ritorni dal passato. Ovvero, in ordine sparso: il cielo stellato, la pista di pattinaggio sul ghiaccio, la Basilica palladiana avvolta da luci color crema, i mercatini in corso Fogazzaro (quest'anno gazebo e non "chalet") e un fitto calendario che conta 95 eventi. In centro storico si accende il Natale, un pacchetto sul quale l'amministrazione ha investito 190 mila euro, Capodanno compreso, anche se i dettagli della grande festa del 31 dicembre saranno definiti nei prossimi giorni. Intanto, la macchina natalizia si avvierà ufficialmente domani alle 17 quando la cascata di luci in piazza dei Signori - dove campeggerà il grande albero artificiale alto 14 metri - si accenderà come le altre luminarie. La cerimonia sarà accompagnata dal complesso bandistico Muzzolon. Tutti i detta-

gli sono stati presentati ieri mattina in sala Stucchi, alla presenza del sindaco Francesco Rucco, al suo primo Natale alla guida di palazzo Trissino. «Grazie ai numerosi attori del territorio che hanno contribuito anche quest'anno a costruire il fitto calendario di proposte insieme agli assessori e agli uffici comunali, si rende più vitale il centro storico e i quartieri com'è nei nostri obiettivi». Alla regia delle iniziative, l'assessore alle attività produttive Silvio Giovine che ha lavorato a stretto contatto con Confindustria e con il tavolo delle associazioni del centro storico. È lui a illustrare la prin-

cipale novità, che in città mancava da tre anni: «Si tratta della pista di pattinaggio scoperta in piazza Biade, attiva dall'8 dicembre a fine gennaio, fino all'evento di ViOff, offrendo l'opportunità anche ai frequentatori della fiera dell'oro di vedere Vicenza in una nuova veste». Non solo pista di ghiaccio. Tante le opportunità per fare acquisti: il tradizionale mercatino di Natale prenderà il via dal 7 dicembre e interesserà l'intero corso Fogazzaro «con la partecipazione di Mondo di Bu, e di Centro servizi per il volontariato che con Radio Vicenza allestirà "Il Villaggio del dono"», dettaglia l'assessore. Niente cassette di legno quest'anno: «Al bando per l'affidamento dell'organizzazione dell'evento in corso Fogazzaro - spiega Giovine - hanno risposto tre soggetti che tuttavia non soddisfacevano le condizioni dell'avviso pubblico». Di qui la decisione allestire «dei gazebo eleganti, con l'impegno dal

**Le luminarie
brilleranno anche
nelle vie "fuori
porta" come viale
Milano e corso
San Felice**





Le luminarie natalizie si ispirano quest'anno a un cielo stellato

2019 di pubblicare il bando a primavera, cosa che quest'anno non è stata possibile perché siamo arrivati in giugno». Pronte le luminarie (brilleranno anche le vie "fuori porta", tra cui viale Milano e San Felice) che si ispireranno a un cielo stellato, per le quali il Comune, come di consueto attraverso Confcommercio, ha chiesto il contributo dei negozianti, raccogliendo ad oggi 50 mila euro («mi rivolgo a quanti non hanno già versato la quota: "Fatelo anche per rispetto verso chi ha già provveduto"» aggiunge Giovine). Natale anche

per i quartieri, dove fioriranno tante iniziative, tra concerti, laboratori per bambini, spettacoli teatrali, mercatini e presepi, come illustrato dal vicesindaco Matteo Tosetto. A completare le proposte, lo sport, a cura dell'assessore Matteo Celebron che ha presentato l'evento di beneficenza "Corri Babbo Natale corri", quest'anno con partenza da piazza Matteotti il 21 dicembre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **IL PROGRAMMA**
SUL SITO INTERNET
www.ilgiornaledivicenza.it

WEEKEND. A Villa Angaran e al Centro Giovanile

Tra mostra e concerto l'arte si fa solidarietà

Due gli appuntamenti in agenda tra oggi e domani in città, nel segno dell'arte e della solidarietà, sotto l'egida della Conca d'oro. Si comincia oggi alle 18 al centro diurno "Le Carubine" di villa Angaran S. Giuseppe in via Ca' Morosini, con l'inaugurazione della mostra di pittura "Oscar Alessi e Fabio Baggio 'Bajo' e i 40 amici". L'esposizione aperta fino al 9 dicembre negli orari di apertura di villa Angaran, dalle 10 alle 18, metterà in mostra le opere dei due grafici e pittori Alessi e Baggio abbinate ai lavori degli ospiti del centro diurno. L'ingresso è libero. Il secondo appuntamento è domani alle 16.30 nella sala Da Ponte del Centro giovanile con il concerto della Banda di Quinripak. Nata nel 2009 come "ensemble inclusivo" grazie a un progetto promosso dall'Anffas, dal Centro servizi per il volontariato e dalle associazioni Conca d'oro e Abc, la banda prende il nome da una metafora sviluppata



La sede della Conca d'Oro onlus

da Alessandro Baricco nel libro "Castelli di rabbia" e mette insieme musicisti disabili e normodotati. Già applaudita in decine di concerti, diretta dal maestro Luciano Zanonato, proporrà canzoni della tradizione veneta, canti tradizionali di lavoro, ballate d'amore e musiche natalizie. L'ingresso al concerto è libero, con offerta responsabile che andrà a sostegno delle attività della banda. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

